

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2000 è di n. 4.000.000 di azioni del valore nominale di 0,52 euro, pari al 100% del capitale sociale di 2.080.000 euro.

Sieco SpA - San Donato Milanese

L'Assemblea del 22 maggio 2000 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1999 che chiude con l'utile di 919.172.541 lire e ne ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, il riporto a nuovo.

Il Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 2000 ha deliberato la ridenominazione del capitale sociale in euro mediante conversione del valore nominale delle azioni da 10.000 lire a 5,16 euro attribuendo la differenza di conversione di 457 euro a riserva legale.

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2000 è di n. 16.000 azioni del valore nominale di 5,16 euro, pari al 16% del capitale sociale di 516.000 euro.

Snam SpA - San Donato Milanese

L'Assemblea del 28 aprile 2000 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1999 che chiude con l'utile di 2.591.813.637.465 lire e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale e utilizzando parte degli utili degli esercizi precedenti, di distribuire agli azionisti un dividendo di 2.289.350.000.000 di lire, pari a 1.055 lire per azione e di attribuire la differenza ad altre riserve. L'Eni SpA ha incassato il dividendo di propria spettanza di 2.289.349.934.590 lire in data 15 maggio 2000.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 1999 è rimasta immutata in 2.169.999.938 azioni del valore nominale di 1.000 lire, pari al 99,99999% del capitale sociale di 2.170.000.000.000 di lire.

Snamprogetti SpA - San Donato Milanese

L'Assemblea del 20 aprile 2000 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1999 che chiude con l'utile di 101.704.040.254 lire e ha deliberato di distribuire agli azionisti, previo accantonamento alla riserva legale, un dividendo di 84.780.000.000 di lire, pari a 4.239 lire per azione, e di riportare a nuovo l'utile residuo di 11.838.838.241 lire. L'Eni SpA ha incassato il dividendo di propria spettanza di 67.824.000.000 di lire in data 5 maggio 2000.

Il Consiglio di amministrazione del 22 giugno 2000 ha deliberato la ridenominazione del capitale sociale in euro mediante conversione del valore nominale delle azioni da 10.000 lire a 5,16 euro attribuendo la differenza di conversione di 91.380 euro a riserva legale.

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2000 è di n. 16.000.000 di azioni del valore nominale di 5,16 euro, pari all'80% del capitale sociale di 103.200.000 euro.

Società Petroliera Italiana SpA - San Donato Milanese

L'Assemblea del 10 aprile 2000 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1999 che chiude con l'utile di 14.829.179.383 lire e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale e alla riserva ammortamenti anticipati, di distribuire agli azionisti un dividendo di 9.192.635.452 lire, pari a 126 lire per azione, e di riportare a nuovo l'utile residuo di 126.045.368 lire.

L'Eni SpA ha incassato il dividendo di propria spettanza, pari a 9.189.148.224 lire, in data 26 aprile 2000.

Il Consiglio di amministrazione del 12 giugno 2000 ha deliberato la ridenominazione del capitale sociale in euro mediante conversione del valore nominale delle azioni da 1.000 lire a 0,52 euro, utilizzando riserve per la differenza di conversione.

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2000 è di n. 73.040.000 azioni del valore nominale di 0,52 euro, pari al 99,96207% del capitale sociale di 37.980.800 euro.

Sofid - Società Finanziamenti Idrocarburi SpA - Roma

L'Assemblea del 28 aprile 2000 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1999 che chiude con l'utile di 53.840.059.671 lire e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva legale, di distribuire agli azionisti un dividendo di 50.993.508.900 lire, pari a 310 lire per azione, e di riportare a nuovo l'utile residuo di 154.547.787 lire. L'Eni SpA ha incassato il dividendo di propria spettanza di 39.488.061.640 lire in data 15 maggio 2000.

Il Consiglio di amministrazione dell'11 settembre 2000 ha deliberato la ridenominazione del capitale sociale in euro mediante conversione del valore nominale delle azioni da 1.000 lire a 0,52 euro utilizzando riserve per la differenza di conversione di 582.823 euro.

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2000 è di n. 127.380.844 azioni del valore nominale di 0,52 euro, pari al 77,43743% del capitale sociale di 85.537.498,80 euro.

Somicem - Società Mineraria Centro Meridionale SpA - Ragusa

L'Assemblea del 10 aprile 2000 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1999 che chiude con l'utile di 13.185.723.750 lire e ha deliberato, previo accantonamento alla riserva ammortamenti anticipati, di distribuire agli azionisti un dividendo di 5.000.000.000 di lire, pari a 250.000 lire per azione, e di riportare a nuovo l'utile residuo di 144.927.873 lire.

L'Eni SpA ha incassato il dividendo di propria spettanza, pari a 4.500.000.000 di lire, in data 26 aprile 2000.

Il Consiglio di amministrazione del 12 ottobre 2000 ha deliberato la ridenominazione del capitale sociale in euro mediante conversione del valore nominale delle azioni da 10.000 lire a 5,16 euro attribuendo la differenza di conversione di 91 euro a riserva legale.

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2000 è di n. 18.000 azioni del valore nominale di 5,16 euro, pari al 90% del capitale sociale di 103.200 euro.

Stoccaggi Gas Italia SpA - San Donato Milanese

La società, costituita in data 15 novembre 2000 con capitale sociale di 100.000 euro, svolge l'attività di stoccaggio di gas naturale.

L'Eni SpA ha partecipato alla costituzione nella misura del 90% versando la somma di 90.000 euro.

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2000 è di 90.000 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 90% del capitale sociale di 100.000 euro.

Tecnomare SpA - Venezia

L'Assemblea del 14 aprile 2000 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1999 che chiude con l'utile di 1.600.040.587 lire e ne ha deliberato il riporto a nuovo.

Il Consiglio di amministrazione del 26 luglio 2000 ha deliberato la ridenominazione del capitale sociale in euro mediante conversione del valore nominale delle azioni da 10.000 lire a 5,16 euro attribuendo la differenza di conversione di 1.828 euro a riserva legale.

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2000 è di n. 180.000 azioni del valore nominale di 5,16 euro, pari al 45% del capitale sociale di 2.064.000 euro.

IMPRESE COLLEGATE**Albacom SpA - Roma**

L'Assemblea del 26 luglio 2000 ha approvato il bilancio al 31 marzo 2000 che chiude con la perdita di 224.971.948.011 lire e ha deliberato la copertura delle perdite cumulate di 280.731.073.842 lire mediante la riduzione del capitale sociale da 543.423.000.000 di lire a 262.883.000.000 di lire da eseguirsi mediante annullamento di 2.805.400 azioni da 100.000 lire ciascuna, l'utilizzo della riserva legale per 174.240.714 lire e per la parte residua di 16.833.128 lire mediante versamento da parte degli azionisti di un sovrapprezzo di 6.000.2595 lire per azione.

L'Assemblea ha inoltre deliberato la ricostituzione del capitale sociale a 543.423.000.000 di lire mediante emissione di n. 2.805.400 azioni del valore nominale di 100.000 lire maggiorate del sovrapprezzo di 6.000.2595 lire per azione.

L'Eni SpA, in data 1° agosto 2000, ha sottoscritto n. 981.890 azioni del valore nominale di 100.000 lire, versando a liberazione delle stesse, la somma di 98.194.891.595 lire.

L'Assemblea del 21 dicembre 2000 ha approvato la situazione patrimoniale al 31 ottobre 2000 che chiude con la perdita di 230.131.900.000 lire e ha deliberato la copertura mediante riduzione del capitale sociale da 543.423.000.000 di lire a 313.291.100.000 lire da eseguirsi mediante annullamento di 2.301.319 azioni. L'Assemblea ha deliberato altresì la ricostituzione del capitale sociale a 543.423.000.000 di lire mediante emissione di n. 2.301.319 azioni del valore nominale di 100.000 lire. L'Eni SpA in pari data ha sottoscritto n. 805.462 azioni versando, a totale liberazione delle stesse, la somma di 80.546.200.000 lire.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 1999 è rimasta immutata in 1.901.980 azioni del valore nominale di 100.000 lire, rimanendo immutata la percentuale di partecipazione pari al 34,99999% del capitale sociale di 543.423.000.000 di lire.

Consorzio S.E.T. Sviluppo Elettrico Trecate - San Martino Trecate

L'Assemblea del 23 febbraio 2000 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1999 che chiude in pareggio.

La partecipazione nella società rispetto al 31 dicembre 1999 è rimasta immutata in n. 5.500 quote del valore nominale di 1.000.000 di lire, pari al 50% del capitale sociale di 11.000.000.000 di lire.

Leag SpA (in liquidazione) - Mosca

La partecipazione nella società è rimasta immutata in n. 60 azioni del valore nominale di 5.640.000 rubli, pari al 30% del capitale sociale di 1.128.000.000 di rubli.

Thetis SpA - Venezia

L'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2000 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1999 che chiude con la perdita di 1.157.616.965 lire e ne ha deliberato la copertura mediante utilizzo della riserva fondo contributi in conto capitale ex art. 55 TUIR.

L'assemblea degli azionisti del 3 ottobre 2000 ha deliberato la ridenominazione del capitale sociale in euro mediante conversione del valore nominale delle azioni da 100.000 lire a 51,65 euro utilizzando la riserva straordinaria per la differenza di conversione di 524,80 euro.

La partecipazione nella società al 31 dicembre 2000 è di n. 32.202 azioni del valore nominale di 51,65 euro, pari al 26,44689% del capitale sociale di 6.288.955,65 euro.

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE IDROCARBURI
(ENI)**

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

P R O F I L O D E L L ' A N N O

■ Per il terzo anno consecutivo l'Eni ha conseguito un utile netto record (7.751 milioni di euro). Anche escludendo le componenti non ricorrenti (-1.994 milioni di euro), nonché l'attribuzione ai terzi azionisti dell'utile di competenza di Snam Rete Gas (+232 milioni di euro), l'utile netto (5.989 milioni di euro) si colloca su livelli superiori (+3,2%) rispetto a quello dell'esercizio 2000 (5.804 milioni di euro) nonostante un contesto economico recessivo che ha determinato la marcata flessione del prezzo del petrolio, dei margini di raffinazione, nonché dei prezzi e della domanda di prodotti petrolchimici.

■ In considerazione dei risultati conseguiti, dell'effetto rilevante delle plusvalenze, nonché delle azioni proprie in portafoglio, l'Eni ha deciso di attribuire ai propri azionisti un dividendo, anche questo record, di 0,75 euro per azione con un incremento del 77% rispetto al 2000.

■ Il titolo Eni, con un rialzo di circa il 20% dall'inizio del 2001 a fine marzo 2002, ha conseguito la migliore performance borsistica tra quelle delle maggiori compagnie petrolifere quotate, grazie ai risultati ottenuti e alla solidità e alla coerenza della strategia di crescita decisa dal management. Nel marzo 2002 il titolo Eni ha raggiunto il massimo storico: 16,87 euro.

■ La produzione giornaliera media di idrocarburi ha raggiunto nell'esercizio 1.369 mila boe con un aumento del 15,3% grazie al contributo dell'acquisizione della Lasmo e alla crescita per linee interne che ha parzialmente compensato la flessione connessa ai declini. Nel febbraio 2002 la produzione giornaliera è stata di 1.466 mila boe. La crescita del 15,3% proietta l'Eni verso il traguardo della produzione giornaliera di 1,7 milioni di boe, raggiungibile attraverso lo sviluppo degli asset in portafoglio, programmata per il 2005.

■ La nomina a Operatore unico per lo sviluppo del campo di Kashagan nell'offshore kazako, l'avvio del più importante progetto di sviluppo nell'offshore dell'Africa Occidentale (Kizomba A), i contratti con la società di Stato iraniana per lo sviluppo dei giacimenti petroliferi di Darquain e Balal, nonché l'accordo in Russia per l'esplorazione e lo sviluppo di un'area a elevato potenziale minerario alla foce del fiume Volga, si inquadrano nella strategia di sviluppo internazionale dell'upstream volta a rafforzare la presenza dell'Eni nei bacini numerari chiave.

■ Il collocamento sul mercato di Snam Rete Gas che gestisce la rete di trasporto dell'Eni in Italia ha avuto pieno successo. Il collocamento ha riguardato il 40,24% del capitale della società con un incasso di 2,2 miliardi di euro.

■ Nell'ambito della strategia di espansione internazionale delle attività gas, è stata completata la posa della prima delle due condotte del gasdotto Blue Stream attraverso il quale entro la fine del 2002 sarà avviato il trasporto dei volumi di gas di provenienza russa destinati al mercato della Turchia.

■ Nella generazione elettrica l'Eni sta realizzando il suo programma di incrementare la capacità installata di circa 3.800 megawatt presso i propri siti industriali.

■ Gli accordi sulla cessione di 516 stazioni di servizio della rete di distribuzione carburanti in Italia, sul progetto di riassetto del polo petrolifero di Priolo, nonché la cessione di 1,6 milioni di tonnellate/anno di capacità di raffinazione si inquadrano nella strategia di riqualificazione della presenza in Italia nel downstream petrolifero. Parallelamente è proseguita la strategia di sviluppo selettivo all'estero con l'acquisto di stazioni di servizio e di asset di logistica in Francia e Brasile, nonché il sostanziale completamento dell'uscita dalle aree geografiche marginali.

■ Le azioni di contenimento dei costi hanno consentito di ottenere risparmi complessivi di 475 milioni di euro che hanno portato a 1,2 miliardi di euro la riduzione complessiva registrata nel triennio 1999-2001, corrispondente al 40% del target di 3 miliardi di euro programmato per il 2005.

■ Nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie, nel 2001 sono state acquistate 110 milioni di azioni per il corrispettivo di 1.494 milioni di euro (in media 13,58 euro per azione).

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

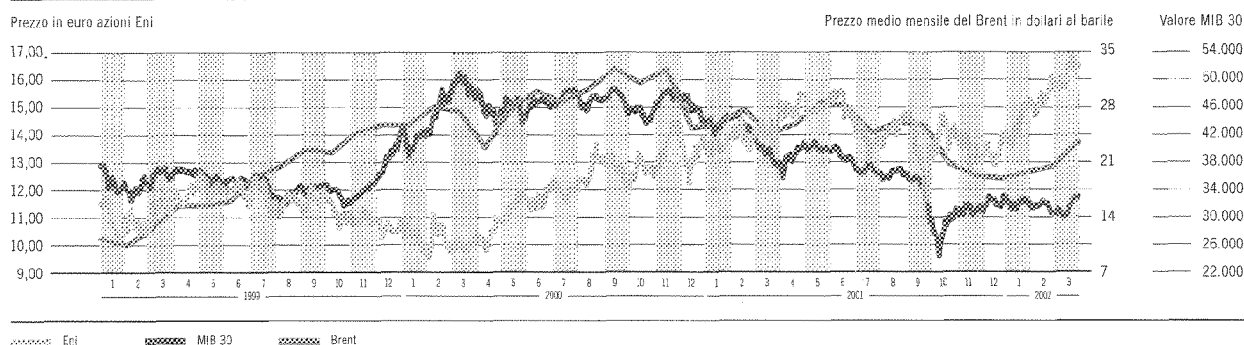
Principali dati economici e finanziari

	1997	1998	1999	2000	2001
Ricavi	31.359	28.341	31.000	47.938	48.925
Utile operativo	5.345	3.810	5.480	10.772	10.396
Utile netto	2.643	2.328	2.852	5.771	7.751
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	6.515	6.864	8.248	10.582	8.146
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	4.169	5.152	5.433	5.431	6.577
Investimenti in partecipazioni	152	412	114	4.364	4.664
Patrimonio netto e interessi di terzi colonisti	16.244	17.390	19.749	34.073	29.189
Indebitamento finanziario netto	9.050	7.070	6.287	7.212	9.888
Capitale investito netto	24.294	24.460	26.036	31.815	39.077
Dividendo (euro per azione)	0,280	0,310	0,362	0,424	0,750
Pay-out (%)	43,6	53,2	50,6	28,8	37,0
Return On Average Capital Employed (ROACE) (%)	12,2	10,7	12,5	21,5	24,0
Leverage	0,90	0,41	0,32	0,32	0,34

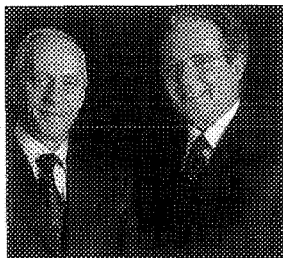
Principali dati operativi

	1997	1998	1999	2000	2001
Riserve scorte di idrocarburi (milioni di barili)	5.073	5.255	5.534	6.008	6.929
Vita utile residua delle riserve (anni)	13,6	13,4	14,0	14,0	13,7
Produzione: giacimenti di idrocarburi (migliaia di barili)	1.021	1.038	1.064	1.187	1.369
Vendite di gas naturale distribuzione primaria in Italia (miliardi di metri cubi)	53,10	55,64	60,13	59,92	58,89
Vendite di gas naturale distribuzione primaria in Europa per l'Italia (miliardi di metri cubi)				1,26	3,01
Vendite di gas naturale distribuzione primaria sul mercato europeo (miliardi di metri cubi)	0,04	0,05	0,05	0,05	0,06
Vendite di gas naturale distribuzione secondaria estera (miliardi di metri cubi)	2,79	2,73	2,67	3,48	3,91
Trasporto di gas naturale per conto terzi (miliardi di metri cubi)	8,07	9,97	11,29	14,70	16,76
Produzione venduta di energia elettrica (gigawattora)				4,766	4,987
Produzione in proprio di prodotti petroliferi (tonnellate)	36,40	40,10	38,31	38,89	37,78
Utilizzo della capacità standard di raffinazione delle raffinerie di proprietà (%)	94	103	96	90	97
Vendite di prodotti petroliferi (milioni di tonnellate)	51,60	54,19	51,80	53,46	53,24
Stazioni di servizio (numero)	12.756	12.934	12.580	12.085	11.707
Erogato medio per stazione di servizio (migliaia di litri/anno)	1.463	1.517	1.543	1.555	1.621
Produzione della Petrochimica (migliaia di tonnellate)	3.057	3.294	3.298	3.532	7.830
Vendite della Petrochimica (migliaia di tonnellate)	6.113	5.537	5.622	5.016	5.233
Ordini acquisiti (milioni di euro)	3.849	3.242	2.588	4.709	3.716
Portafoglio ordini residuo del settore Ingegneria e Servizi (milioni di euro)	5.163	4.931	4.439	6.636	6.937
Dipendenti (numero)	91.178	79.906	72.023	69.969	70.948

ENI E MIB 30 - 4 GENNAIO 1999 - 22 MARZO 2002



LETTERA AGLI AZIONISTI



Gian Maria Gros-Pietro
Presidente

Vittorio Mincato
Amministratore delegato

Signori Azionisti,

per il terzo anno consecutivo l'Eni ha conseguito un utile netto record, 7,7 miliardi di euro, superiore del 34,3% rispetto all'utile del 2000. Anche escludendo le componenti non ricorrenti e l'attribuzione ai terzi azionisti dell'utile di competenza di Snam Rete Gas, l'incremento dell'utile del 3,2% colloca l'Eni ai vertici della classifica delle grandi compagnie petrolifere. Il ritorno sul capitale investito (ROACE), pari al 24%, è aumentato di 2,5 punti percentuali; il rapporto tra indebitamento e capitale proprio registra un aumento molto contenuto (0,34 contro 0,32), pur in presenza di investimenti in immobilizzazioni tecniche e in partecipazioni che hanno raggiunto il livello record di 11,2 miliardi di euro.

I risultati del 2001

In considerazione dei risultati conseguiti e dell'effetto rilevante delle plusvalenze, il Consiglio di amministrazione propone a questa Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo, anche questo record, di 0,75 euro per azione con un incremento del 77% rispetto all'anno precedente.

La produzione giornaliera di idrocarburi ha raggiunto il quantitativo di 1.369 mila barili di petrolio equivalente, con un aumento del 15,3% sull'anno precedente. La ricostituzione delle riserve certe è stata del 282%. La vita utile residua delle riserve certe al 31 dicembre 2001 è di 13,7 anni.

Il collocamento in borsa del 40,24% del capitale di Snam Rete Gas, tappa importante nel processo di apertura del mercato del gas, è stato un successo pur in un contesto generale non favorevole. L'incasso è stato di 2,2 miliardi di euro. Nonostante la modesta crescita dei consumi nazionali dovuta alla debolezza della congiuntura, le vendite della distribuzione primaria (62 miliardi di metri cubi) sono aumentate dell'1,2%. Sul fronte dell'espansione internazionale, è stata posata la prima linea ed è attesa entro il primo semestre 2002 la conclusione della posa della seconda del gasdotto sottomarino Blue Stream. L'avvio del trasporto del gas di provenienza russa destinato alla vendita sul mercato turco è previsto a fine 2002.

È proseguita l'attuazione del programma di riposizionamento strategico della presenza in Italia nel marketing di prodotti petroliferi mediante la cessione di oltre 500 stazioni di servizio e la chiusura di circa 600; la rete portante è stata ulteriormente potenziata con l'apertura di 28 nuove unità e 53 punti ristoro con marchi di fama nazionale e internazionale. Queste azioni, passi importanti verso la realizzazione di un modello europeo di rete di distribuzione dei carburanti, si sono tradotte nell'aumento del 5% dell'erogato medio per stazione di servizio. L'obiettivo di conseguire una struttura più equilibrata e coerente con la capacità di assorbimento dei mercati di sbocco ha portato alla cessione a terzi di quote di capacità corrispondenti a 1,6 milioni di tonnellate/anno e alla riduzione delle lavorazioni presso raffinerie di terzi.

Nella Petrochimica è stato concluso l'accordo con la Dow Chemical per la cessione del business Poliuretani e l'acquisto del 50% della Polimeri Europa, già partecipata al 50%. A questa società nel gennaio 2002 sono state conferite le attività chimiche costituite dai business "Olefine e aromatici", "Intermedi" e "Stirenici ed elastomeri", nonché centri di ricerca e un organico di circa 6.100 persone; sono stati esclusi gli impianti che presentano criticità gestionali. Il conferimento ha attribuito alle attività legate al ciclo dell'etilene coerenza e consistenza di business integrato in modo da costituire oggetto di importanti trattative per la cessione di quote significative della Polimeri Europa nella sua nuova configurazione.



Questi risultati sono stati realizzati in un contesto economico, meno favorevole dell'anno precedente, caratterizzato dalla marcata flessione del prezzo del petrolio, dei margini di raffinazione, della domanda e dei prezzi dei prodotti petrolchimici.

I risultati del 2001 dimostrano la capacità dell'Eni di creare valore anche negli anni di congiuntura non favorevole e la sua determinazione a identificare e realizzare risposte adeguate rispetto all'evoluzione sempre più complessa della domanda di energia nelle diverse regioni del mondo. Le performance raggiunte sono frutto delle profonde trasformazioni nel modo di essere e di operare dell'Eni attuate nell'ultimo triennio. Alla loro base vi è il progressivo conseguimento, in diversi casi anticipato rispetto alle scadenze prefissate degli obiettivi, del Piano 2000-2003 che ha segnato la svolta strategica della Società chiudendo la necessaria fase di risanamento e di ristrutturazione e promuovendo il ritorno dell'Eni alla crescita, alla sua vocazione originaria di compagnia capace di creare valore aprendo strade nuove con l'innovazione e la cooperazione.

I risultati del triennio dimostrano la validità delle scelte effettuate.

Dal 1999 al 2001 la produzione giornaliera di idrocarburi è cresciuta del 32% (da 1.038 a 1.369 mila barili di petrolio equivalente): incremento percentuale corrispondente a quello realizzato nel periodo 1991-1998. Le riserve certe di idrocarburi sono passate da 5.255 milioni a 6.929 milioni di barili di petrolio equivalente, con un incremento del 31,8%. La crescita è stata perseguita sia attraverso acquisizioni mirate di asset e società sia attraverso lo sviluppo interno. In Libia, a conclusione di un complesso iter negoziale iniziato nel

*I risultati
del triennio 1999-2001*

1996 con la firma degli accordi per il progetto di sviluppo del gas, è stato definito il contratto per lo sfruttamento dei giacimenti a gas, olio e condensati di Wafa e della struttura C del permesso offshore NC-41 con riserve recuperabili in quota Eni di oltre un miliardo di barili di petrolio equivalente. Per la prima volta nella sua storia l'Eni ha lanciato sui mercati internazionali offerte pubbliche di acquisto: la British Borneo e la Lasmo sono state acquisite con un impegno finanziario complessivo di 6,6 miliardi di euro. L'integrazione delle strutture delle società acquisite con quelle dell'Eni ha consentito un arricchimento culturale e professionale delle risorse umane. È stato rafforzato il posizionamento strategico della società nei bacini chiave dell'esplorazione e della produzione di idrocarburi: il Caspio, l'Iran, l'offshore profondo dell'Africa Occidentale. L'Eni si è confrontata con i principali competitor, acquisendo il ruolo di operatore nel grande progetto di Kashagan, con elevatissime aspettative minerarie.

L'Eni ha riposizionato la propria presenza in Italia nel nuovo contesto di apertura del mercato europeo del gas naturale costituendo una società per il trasporto e collocandola sul mercato. Facendo leva sulle proprie competenze e flessibilità operative, l'Eni ha concluso dal 1999 sette contratti di fornitura pluriennale di gas a importatori nazionali, che comporteranno a regime la vendita di 15 miliardi di metri cubi/anno. Consapevole della centralità del cliente consumatore di energia, l'Eni ha ridisegnato la strategia di marketing creando un'organizzazione commerciale in grado di rispondere al meglio alle richieste del mercato, promuovendo la fidelizzazione del cliente attraverso la formulazione di offerte personalizzate e facendo leva sui servizi a valore aggiunto. Sono stati avviati grandi progetti internazionali destinati a modificare il mercato europeo degli approvvigionamenti, a partire dal già citato Blue Stream e dal Green Stream, che collegherà Mellitah sulla costa libica alla Sicilia, per il trasporto di 8 miliardi di metri cubi/anno a regime (2005) di gas estratto dai giacimenti libici. È stata stabilita una solida presenza nella penisola Iberica acquistando una partecipazione strategica nella holding energetica portoghese GalpEnergia, concludendo un contratto di fornitura di lungo termine con Iberdrola, primario operatore elettrico spagnolo, e avviando l'attività di commercializzazione di gas in Spagna.

L'azione di ristrutturazione e ammodernamento della rete di distribuzione di carburanti in Italia attraverso cessioni e chiusure di punti vendita (nel triennio circa 1.900), la costruzione di stazioni di servizio di grandi dimensioni e l'apertura di punti ristoro con marchi di forte richiamo ha consentito di migliorare la redditività e l'efficienza – l'erogato medio è aumentato in tre anni del 9% – avvicinando la rete dell'Eni al modello europeo caratterizzato dall'elevato grado di automazione degli impianti e dalla vasta gamma di prodotti e servizi offerti. È stato definito un accordo preliminare per la razionalizzazione delle raffinerie dell'Eni e della Erg localizzate a Priolo con l'obiettivo di costituire un polo efficiente in grado di competere sul mercato internazionale. All'estero è stata sviluppata la presenza nelle aree con interessanti prospettive di crescita, dove sono possibili sinergie logistiche (Brasile ed Europa Centro-Occidentale) ed è stato completato il disimpegno dalle aree marginali.

Sono state poste le premesse per la crescita futura: gli investimenti tecnici e in partecipazioni del triennio sono stati di 26,6 miliardi di euro, un ammontare pari a quello investito nei sei esercizi precedenti. L'incidenza degli investimenti all'estero è passata dal 51% del 1998 a circa il 75% del 2001.

La crescita è stata accompagnata da un processo di focalizzazione del business e di aumento dell'efficienza. Il peso dei settori Esplorazione e Produzione e Gas Naturale sul capitale investito è passato dal 62% del 1998 al 78% del 2001. Sono stati ceduti asset con un incasso di 4,5 miliardi di euro e ottenuti risparmi di costi per 1,2 miliardi di euro snellendo le strutture e reingegnerizzando i processi.

L'obiettivo è stato quello di sviluppare la crescita di lungo termine dell'Eni assicurando al contempo agli azionisti una profittabilità adeguata nel breve termine.

È stata superata l'originaria configurazione dell'Eni quale holding di partecipazioni, completando la divisionalizzazione delle attività di Esplorazione e Produzione e Gas & Power (a quest'ultima è stata affidata la gestione delle attività del gas e dell'energia elettrica) e programmando quella di Raffinazione e Marketing che viene proposta a questa Assemblea degli azionisti.

I risultati industriali e finanziari ottenuti dimostrano la stabile capacità di crescere, generare ricchezza e creare valore per gli azionisti e per tutti gli stakeholder intesi nell'accezione più ampia del termine (dipendenti, clienti, fornitori, partner commerciali e finanziari, collettività con cui l'Eni interagisce e comunità in cui opera).

La risposta dei mercati azionari testimonia la fiducia degli investitori nelle capacità dell'Eni di trovare le soluzioni migliori e più innovative ai cambiamenti esterni. L'Eni ha dimostrato con i fatti di saper realizzare le strategie annunciate; di saper raggiungere, e diverse volte anticipare, gli obiettivi programmati; di sapere e volere dar conto ai propri azionisti e a tutti gli stakeholder dei propri obiettivi e delle proprie azioni con la massima continuità, trasparenza e ampiezza di dettaglio. Nel corso del triennio l'Eni ha allineato il proprio modello organizzativo e il funzionamento dei suoi organi ai migliori standard internazionali di corporate governance. Nella ricerca condotta da una società specializzata sul grado di applicazione dei principi di corporate governance, l'Eni si è classificata al primo posto tra le società italiane.

I mercati e gli investitori hanno verificato l'affidabilità delle strategie e la credibilità delle enunciazioni dell'Eni. Il prestigio internazionale ne è risultato accresciuto in misura rilevante. Il titolo Eni con un rialzo di oltre il 40% nell'ultimo triennio ha conseguito la seconda migliore performance borsistica tra le grandi compagnie petrolifere quotate; la migliore, con un rialzo di oltre il 15%, da inizio 2002. Nel marzo 2002 il titolo ha raggiunto il record storico di 16,87 euro, tre volte il prezzo di collocamento del 1995 (5,42 euro).

I risultati conseguiti nel triennio costituiscono solide fondamenta per costruire una nuova fase di forte crescita che pur muovendosi in coerenza con quanto realizzato, punta a traguardi maggiormente ambiziosi resi possibili dalla forza e dal prestigio raggiunti dall'Eni.

L'Eni è ora in grado di affrontare le nuove sfide indotte dalle profonde mutazioni del mercato con una strategia che accentua le proprie capacità di innovazione e responsabilità a tutti i livelli dell'organizzazione. Il piano quadriennale 2002-2005 punta al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- portare stabilmente l'Eni nel gruppo di testa delle compagnie petrolifere mondiali per dimensioni e profittabilità, dando ulteriore slancio a un percorso di crescita sia per vie interne, sia attraverso acquisizioni mirate di asset e società;
- rafforzare ulteriormente il posizionamento strategico conquistato sui mercati a più elevata crescita ed entrare in nuove aree caratterizzate da eccellenti opportunità nell'upstream e da mercati di sbocco prossimi alle riserve di idrocarburi;
- completare la trasformazione in compagnia energetica integrata concentrata sul core business del petrolio e del gas con una solida presenza internazionale e in grado di sfruttare in modo innovativo tutte le possibili sinergie;
- rafforzare la peculiare cultura di impresa basata sulla condivisione delle opportunità di sviluppo con i Paesi produttori, adeguando la presenza dell'Eni alla soluzione delle nuove problematiche che vanno emergendo dalla progressiva globalizzazione dei mercati;

*Il futuro:
strategie e obiettivi*

- intensificare lo sviluppo selettivo delle tecnologie chiave che possono assicurare, anche nel lungo termine, una posizione di profittabilità e di competitività;

- migliorare continuamente il livello di efficienza, completando l'uscita dai business non-core e, all'interno dei business strategici, cedendo le attività con redditività non soddisfacente quale strumento di gestione per compensare nel breve-medio periodo gli effetti di investimenti di rilevanti dimensioni con più elevato ritorno sul capitale, ma differito nel tempo.

L'Eni ha programmato di raggiungere nel 2005 la produzione giornaliera di oltre 1.700 mila barili di petrolio equivalente, con un incremento del 6% annuo, che sarà realizzato attraverso lo sviluppo degli asset che già sono in portafoglio. La crescita potrà risultare più aggressiva cogliendo le opportunità di acquisizione di asset e di società.

L'Eni intensificherà lo sviluppo internazionale delle attività Gas & Power e continuerà in Italia a fronteggiare le conseguenze del processo di apertura del mercato mantenendo i volumi di vendita e difendendo i margini. Le vendite nella distribuzione primaria sono previste crescere dai 62 miliardi di metri cubi nel 2001 a circa 87 miliardi nel 2005, con un incremento del 40% che farà leva interamente sul forte sviluppo delle vendite all'estero, in particolare in Europa e in America Latina, e sull'attività di commercializzazione a importatori italiani sfruttando i vantaggi competitivi posseduti a livello internazionale. Nelle attività di generazione elettrica lo sviluppo sarà perseguito come opportunità di valorizzazione delle disponibilità di gas naturale dell'Eni e di integrazione con le attività di commercializzazione del gas. Il programma di investimenti in questo settore, interamente per linee interne, è finalizzato a raggiungere nel 2005 una capacità installata di generazione di oltre 5 gigawatt.

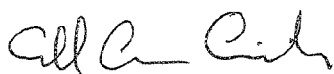
Sarà completato il processo di riqualificazione della rete di distribuzione di carburanti in Italia, con una riduzione di circa il 50% dei punti vendita (da 8.351 di fine 2001 a 4.100 a fine 2005) attraverso cessioni, scambi e chiusure di impianti. La quota di mercato passerà da circa il 40% nel 2001 a circa il 30% nel 2005. L'erogato medio crescerà dagli attuali 1,6 milioni di litri/anno a 2,5 milioni, posizione di leadership sul mercato italiano. Sarà ulteriormente perseguito l'obiettivo di riduzione della capacità di raffinazione.

La concentrazione nel core business, la razionalizzazione del portafoglio, la reingegnerizzazione dei processi e la riduzione dei costi costituiranno le leve per il miglioramento del livello di efficienza complessivo e per il perseguimento dell'eccellenza operativa.

La strategia dell'Eni, inoltre, ridisegna il ruolo della ricerca scientifica e tecnologica con l'obiettivo di rendere sostenibili e incrementabili i vantaggi competitivi della compagnia e la sua intrinseca capacità di continuare a crescere e a espandersi nel mondo. Per queste ragioni, l'Eni ha selezionato quei temi di R&S che prospettano soluzioni e applicazioni industriali concrete in grado di rispondere a evoluzioni dei mercati di riferimento nel medio-lungo termine: dalle tecnologie di esplorazione e produzione a quelle concernenti l'upgrading dei greggi pesanti e dei residui di raffinazione (è in corso di realizzazione l'impianto pilota presso la raffineria di Taranto); dalle tecnologie gas-to-liquids (è stato avviato l'impianto pilota presso la raffineria di Sannazzaro) alla ricerca sul fronte delle fuel cells (partnership strategica con Haldor Topsøe); dal trasporto ad alta pressione e lunga distanza di gas naturale alla ricerca per il miglioramento della qualità ambientale dei prodotti e altri ancora. La stretta interrelazione tra R&S e attività/applicazione industriale consentirà di mirare l'allocazione di importanti risorse sui temi critici dello sviluppo prossimo dell'Eni. Al tempo stesso si punterà ad azioni di partnership su scala globale per presidiare temi di ricerca con potenziale impatto di più lungo termine. La realizzazione di questi obiettivi sarà sostenuta da un riassetto organizzativo dell'intero settore della R&S in grado di mettere a fattor comune esperienze, talenti e sinergie fino a oggi concentrati su temi settoriali.

L'Eni è nelle migliori condizioni per raggiungere questi obiettivi: le leve del successo sono la qualità delle persone e il prestigio riconosciute nel mondo. Il Consiglio di amministrazione vuole ringraziare le donne e gli uomini che lavorano nell'Eni; è soltanto grazie alla loro competenza professionale, dedizione, capacità di affrontare il nuovo rivitalizzando continuamente i valori originari della compagnia che l'Eni è stata in grado di conseguire gli eccellenti risultati di questi ultimi anni.

per il Consiglio di amministrazione



Il Presidente Gian Maria Gros-Pietro



L'Amministratore delegato Vittorio Mincato

Roma 27 marzo 2002

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)**Presidente**

Gian Maria Gros-Pietro (2)

Amministratore delegato

Vittorio Mincato

Amministratori

Mario Giuseppe Cattaneo, Alberto Clò, Umberto Colombo, Renzo Costi, Luigi De Paoli, Domenico Siniscalco, Giulio Marcello Sapelli

DIRETTORE GENERALE DELLA DIVISIONE AGIP PER L'ESPLORAZIONE E PRODUZIONE DI IDROCARBURI (3)

Stefano Cao

DIRETTORE GENERALE DELLA DIVISIONE GAS & POWER (4)

Luciano Sgubini

I poteri del Presidente e dell'Amministratore delegato nonché la composizione e le funzioni dell'Audit Committee e del Compensation Committee sono illustrati nella sezione "Corporate governance" del capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

- (1) Nominato dall'Assemblea il 4 giugno 1999 per un triennio, quindi con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2001. Ai sensi dell'art. 6.2, lett. d) dello statuto, il Consigliere Domenico Siniscalco è stato nominato con decreto 30 ottobre 2001 del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, in sostituzione del Consigliere Mario Draghi che ha rassegnato le dimissioni il 1° ottobre 2001.

COLLEGIO SINDACALE (5)**Presidente**

Andrea Monorchio

Sindaci effettivi

Luigi Biscozzi, Filippo Duodo, Riccardo Perotta, Mario Sica

Sindaci supplenti

Fernando Carpentieri, Giorgio Silva

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI DELEGATO AL CONTROLLO

Nicola Soria (6)

Sostituto

Michael Sciascia (7)

SOCIETÀ DI REVISIONE (8)

PricewaterhouseCoopers SpA

- (2) Nominato dall'Assemblea il 30 novembre 1999
(3) Nominato dal Consiglio di amministrazione il 14 novembre 2000
(4) Nominato il 30 gennaio 2002
(5) Nominato dall'Assemblea il 4 giugno 1999 per un triennio, quindi con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2001. Ai sensi dell'art. 6.2, lett. d) dello statuto, il Presidente del Collegio sindacale Andrea Monorchio è stato nominato con decreto 21 maggio 1999 del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.
(6) Funzioni conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti con deliberazione del 19-20-21 luglio 1999
(7) Funzioni conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti con deliberazione del 13-14 novembre 1999
(8) Incarico conferito dall'Assemblea il 1° giugno 2001 per un triennio